

# La metà delle imprese boccia l'Ice

da Roma

Le piccole e medie imprese bocciano l'Ice. Nel momento in cui l'export italiano mostra evidenti segnali di difficoltà, le nostre aziende - soprattutto quelle di dimensioni inferiori ai 100 addetti - segnalano l'inadeguatezza dell'ente che dovrebbe aiutarle a penetrare nei mercati esteri. Dopo mesi d'attesa per ottenere dal ministro Fassino un sondaggio Abacus sulla funzionalità dell'Istituto per il commercio estero, il capogruppo di Forza Italia alla commissione Esteri della Camera, Dario Rivolta, ha tagliato la testa al toro con un'indagine «fatta in casa». Ha inviato 600 questionari a un campione di imprese che operano con l'estero, ottenendo a oggi 145 risposte. Il risultato? Le piccole e medie imprese, quelle che più delle grandi hanno bisogno d'aiuto per sfondare all'estero, segnalano che l'Ice non le sostiene a sufficienza.

Evidenti le differenze fra il sondaggio Abacus, commissionato dall'Ice stesso, e quello del parlamentare azzurro. Secondo il primo, gli operatori soddisfatti dell'Ice sono il 72%, gli insoddisfatti il 27%. Secondo Rivolta, le percentuali si invertono: i soddisfatti sono solo il 27% mentre gli insoddisfatti arrivano al 52%. Il rimanente 20% è solo parzialmente soddisfatto. Questo, spiega il parlamentare, non significa che l'Ice vada soppresso: l'80% delle imprese sondate ritiene che l'Istituto vada ulteriormente riformato e rafforzato, mentre solo un 20% ne chiede l'abolizione. Secondo Rivolta, l'Ice dovrebbe adattarsi ai tempi diventando «più snello a Roma e più forte e scattante nelle varie sedi all'estero». Il direttore generale dell'Ice, Giocchino Gabbuti, presente all'illustrazione del sondaggio alla stampa, ha sollecitato il ministero degli Esteri a concedere all'Istituto la qualifica di organizzazione governativa: uno status che farebbe risparmiare all'Ice circa 60 miliardi annui di tasse pagate in mezzo mondo.

il Mondo

SONDAGGIO SULL'ICE, LO SCONTENTO DELLE IMPRESE

## Ma è un istituto "scommercio" estero

Più del 50% degli esportatori si lamenta molto. E oltre il 70% non è soddisfatto: l'Ice torna sotto accusa. È questo il risultato di un'indagine sull'Istituto per il commercio estero condotta tra 600 imprese italiane che operano con l'export promossa dal capogruppo di Forza Italia alla Commissione Esteri della Camera, Dario Rivolta. In particolare, l'indagine mostra che il 60% delle risposte è arrivato da chi ha meno di 100 addetti, rivelando che i più insoddisfatti sono gli operatori della piccola e media impresa. L'Ice costa ai contribuenti 300 miliardi l'anno, conta mille collaboratori in Italia e 300 all'estero, e per il ministro del Commercio estero Piero Fassino svolge un'attività che trova riscontri positivi.

Panorama  
24/6/99

CONTROSONDAGGIO

### E l'Ice che ci fa coi soldi?

La ricerca dell'Abacus che promuove l'Istituto per il commercio con l'estero non lo aveva convinto. Così Dario Rivolta, capogruppo di FI nella commissione Esteri della Camera, ha mandato un questionario a 600 imprese esportatrici. Risultati? Del 129 rispondenti, più della metà boccia l'Ice. I motivi? Troppe dipendenti inutili, scarsa consulenza finalizzata. E i costi: 300 miliardi l'anno.